

Gol iniziale del liberiano Weah, pareggio di Amoruso. Proteste dei veneti per la rete decisiva

Padova Prendi i tre punti e scappa -Kojak- Galliani guarda l'orologio ogni 5 secondi forse maledice Ceccarini che recupera tre minuti nel finale di partita quel povero Ceccarini che Emilio Fede senza tanti giri di parole definì «cretino» a San Siro un anno fa e solo perché non aveva dato un rigore al Milan il Padova è tutto all'attacco il Milan sembra sul punto di cedere di schianto ma anche l'ultimo tiro rabbioso di Galderisi finisce fra i guantoni di Sebastiano Rossi. Qui i rossoneri non la spuntavano da 36 anni forse non è nemmeno il caso di sottolineare troppo l'incidente me gattidente poker di punte? Tanto sudore per nulla ha deciso la partita Franco Baresi!

Il buongiorno del Milan ha i contorni di George Weah che onora la memoria del suo grande predecessore Van Basten e appunto l'attacco firma di Franco Baresi poco d'altro però. Del famoso tridente si senta a novar traccia Savicevic e Baggio continuano a convivere con difficoltà qualche sprazzo un po' d'accademia e via Capello il ha tolto entrambi prima della fine senza molti rimpianti. La gente li ha anche fischiati il montenegrino è sull'orlo di una retrocessione in panchina a vantaggio di Bohan Baggio viaggia al 40 per cento della condizione ma certo rischia meno Milan modesto Milan che però non ha rubato malgrado la bella disposizione in campo del Padova di Sandreani la differenza fra le due squadre c'è e c'è stata ieri e ci sarebbe mancato il contrario. Hanno certo più pesato le assenze di Vlaovic e Kreek rispetto a quelle di Maldini e Erano. Senza contare che quest'anno non ci sono più Franceschetti Bailen e Maniero a parte il bravissimo Amoruso Giampietro e Scanziano per ora non sembrano all'altezza di chi li ha preceduti Coraggio Padova.

Sono bastati 6 minuti per mettere la cosa a posto cross di Baggio duello aereo Weah Lalas che si conclude col netto successo dell'angolino il pallone finisce nell'angolino malgrado il tuffo di Bonaluti il Milan è già in vantaggio. Non durerà però meno di mezz'ora dopo al termine di una lunga azione di Galderisi Amoruso cala di precisi colpo nell'angolino e azzecca un grande pareggio. Non durerà nemmeno questo a un minuto dalla fine del tempo Weah controlla palla sulla tre quarti sente chiamare «George» si inventa rifinitore e dà palla a Baresi il tiro del capitano decide la partita. Tutta qui Padova Milan fatta eccezione per una conclusione volante fuori misura di Galderisi su cross di Scanziano qualche «numero» Savicevic Weah da applauso a scena aperta un colpo di testa di Baggio a porta se muvota finito a lato una deviazione aerea di Amoruso un paio di contropiedi di Simone e una punizione parata di Galderisi il Milan ha giocato col 4-3-3 trasformato in 4-4-2 da Capello a gara in corso per difendere il vantaggio il Padova ha furbescamente replicato con un 5-4-1 all'attacco Amoruso e Galderisi a darsi il cambio in un periodo di «aridità» è bello veder andare contro un'ottima allena-



Franco Baresi segna il secondo gol del Milan contro il Padova

Baggio e Savicevic latitano A Padova risolve Baresi

Deludono Baggio e Savicevic, ma il Milan a Padova vince lo stesso e festeggia il primo gol in campionato di Weah, quello dello 0-1. Dopo il pareggio di Amoruso, la rete della vittoria è stata segnata da capitano Baresi.

Table with 2 columns: Padova and Milan. Lists players and their goals. Padova: Bonaluti 55, Scanziano (88 Fiore) 65, Rosa 55, Giampietro 6, Lalas 55, Gabrieli 6, Coppola 55, Nunziata 6, Longhi 6, Galderisi 6, Amoruso 7. Milan: Rossi 6, Panucci 65, Coco 55, Albertini 6, Costacurta 55, Baresi 7, Lentini 6, Desailly 65, Weah 7, Savicevic 6, (61 Simone) 6, Baggio 55, (75 Donadoni) sv, All Capello.

DAL NOSTRO INVIATO FRANCESCO ZUCCHINI

Prendi i tre punti e scappa il Milan va a Pescara (Coppa Italia) e può prendere un po' di tempo in campionato visto che di mezzo c'è poi la sosta pro-nazionale. L'inter mezzo non gli farà male per vedere se nel frattempo crescerà la condizione di Baggio e Savicevic o se per caso Capello deciderà di cambiare strada per esempio di accantonare Lentini e Dejan a vantaggio di Simone e Bohan. E Baggio? Ten si è fatto notare soprattutto per un'azione di bontà ha incontrato prima e dopo la partita il ragazzino di Padova Nicola Signorini che dopo un incidente stradale uscì dal coma solo davanti a una foto del suo campione preferito Baggio gli ha regalato la sua maglietta numero 18 e il pallone della partita con gli autografi di tutti i giocatori rossoneri.

Decide una rete di Roberto Carlos: poche idee e caos per i nerazzurri L'Inter fatica con il Vicenza

MILANO La differenza l'ha fatta lui Roberto Carlos. Non soltanto per la punizione, tirata magistralmente al 53' da oltre 20 metri (fallo su Ganz) e che ha dato i 3 punti all'Inter ma per il suo incessante stantuffare sulla sinistra per aver mostrato al pubblico (e a Milano erano anni che non si vedeva nulla di simile) un temperamento ben condito di tocchi lanciati al millimetro giocate di prima quello che ci si aspetta da un brasiliano insomma il Vicenza sin al golassio del caroca Weah tenuto testa molto bene ai milanesi grazie alla collaudata organizzazione di gioco e alla vivacità atletica dei suoi giocatori. Purtroppo però è su questo dove va a inflittore Guidolin il gran macinare gioco dei biancorossi non ha mai portato un uomo a tirare nello specchio della porta se si eccettua all'88' (indecisione contemporanea di Pagliuca e Paganin) l'occasione di un tiro di Roberto Carlos palla fuori di un soffio. Chi ci regala pronto a processare Ottavio Bianchi e il non gioco dell'Inter dove quindi riparte la toglia nel l'armadio almeno momentaneamente perché i nerazzurri non rispettano all'ultimo anche i deboli sembrano no miracolati. La sorpresa non sono mancate sin dal l'annuncio delle formazioni. C'è Dell'Anno a catalizzare le manovre tattiche e non Benito Carboni. Scelta tecnica (C ubone gode di ottimi saluti) che si è rivelata subito azzeccata perché Cecco Dell'Anno ha guidato la sua miglior partita in nerazzurro dando finalmente un po' d'ordine alle azioni dei padroni di casa che si sono sviluppati soprattutto sulle fasce. A destra molto bene l'arguzia di Zanetti che senza aver da vantare l'andamento ha potuto mostrare tutte le sue potenzialità e a sinistra il T.T.A. Roberto Carlos. Fresta a parte qualche benfattoimento iniziale ha ben guidato la difesa in una difesa però che a volte per contemporaneamente respingere i biancorossi. Berli e Ince ha sofferto i contropiedi di biancorossi i vicentini non hanno il tiro di un catalizzatore sicché la vittoria Interista è stata

Table with 2 columns: Inter and Vicenza. Lists players and goals. Inter: Pagliuca 6, Zanetti 65, Festa 65, Fresta 65, M. Paganin 6, R. Carlos 7, (85 Bergomi) sv, Berli 5, (56 Bianchi) 6, Dell'Anno 65, Ince 55, Ganz 6, Delvecchio 55, (56 Fontolan) 6, All Bianchi. Vicenza: Mondini 6, Sartor 65, Bjorklund 65, Lopez 5, D'Ignazio 65, Mendez 5, Di Carlo 6, Maini 6, Lombardini (65 Rossi) 6, Murgita 55, Otero 5, (69 Briaschi) 5, All Guidolin (22 Brivio 2 Castagna 5 Pistone).

ARBITRO Rodomont di Teramo 6 RETI 52 Roberto Carlos NOTE angoli 9/0 per l'Inter Giornata di sole terreno in buone condizioni Spettatori 60.000 Ammoniti Festa Otero Delvecchio e Lombardini

comunque meritata anche perché a far da contraltare ad un passo a tempo senza alcun pericolo per entrambi le porte c'è stato un secondo tempo che dopo il vantaggio Interista ha visto il Vicenza disunirsi un po' alla rincorsa di pareggio e l'Inter approfittarne ma con poca precisione portando per ben quattro volte (58 Carlos 65 Fontolan 83 Carlos 87 Ganz) i suoi uomini a ruota con Mondini.

Grazie a due reti del giovane attaccante la Fiorentina supera il Torino Banchelli, il vice Batistuta

FIRENZE Batistuta non è ancora in forma Baiano è assente Rui Costa non brilla. Niente paura ci pensa Giacomo Banchelli 22 anni da Montelupo Fiorentino rientrato in viola dopo una stagione fra i cadetti (Cosenza e Udinese). E la Fiorentina batte il Toro incastrandolo i primi tre punti della stagione. Inizialmente Ranieri aveva lasciato il giovanotto in panchina ma all'inizio della ripresa lo ha mandato in campo con l'intento di dare maggiore incisività ad un attacco stentato (nessun tiro in porta nei primi 45 minuti). Mai mossa è risultata più azzeccata, nello spazio di cinque minuti Banchelli realizza una doppietta che mette ko il Toro. Un respiro di sollievo per il tecnico in attesa di tempo migliori.

A dire il vero fino a quel momento era stato «Nedonic» Sonetti che aveva indovinato tutto. Visto che ancora la forma è piuttosto approssimativa e i ritmi tutti alti che veriginosi bastava annullare l'uomo più in palla degli avversari Rui Costa. Dello fatto Sonetti gli ha piazzato alle calcagna Moro che ha provato a annullare il portoghese Granata con un'accorta difesa a cinque (osservato speciale Batistuta) e un centrato impo con Pelè che ha regalato qualche applauso in avanti Rizzitelli e il turco Hakan in giornata di dimenticare. Ha avuto una intensa settimana mammonale. Ha fatto gol da qualche altra parte ha detto di lui alla fine Sonetti. Dall'altra parte la Fiorentina priva di Amoroso Padalino Cois e Baiano per tutto il primo tempo è parsa lenta e prevedibile. Mai una verticalizzazione mai un cambio di velocità. Tutto a vantaggio del Toro che prima del riposo ha sfiorato due volte il vantaggio sempre con Rizzitelli.

Table with 2 columns: Fiorentina and Torino. Lists players and goals. Fiorentina: Toldo 6, Carnasciali 65, A. Orlando (46 M. Orlando) 65, Piacentini 6, Serena 6, Malusci 6, Schwarz 65, Bigica 6, (79 Sottili) sv, Batistuta 6, Rui Costa 6, Robbiati 55, (46 Banchelli) 7, All Ranieri. Torino: Briato 55, Angiola 55, Milanese 6, Falcone 6, (60 Bernardini) sv, Bacci 6, Moro 6, Dal Canto 55, Maltagliati 55, Hakan 5, (70 Dionigi) sv, Rizzitelli 65, Pelè 65, (12 Doardo 14 Sogliano 18 Fiorini).

ARBITRO Boggi di Salerno 6 5 RETI 56 e 60 Banchelli NOTE angoli 3/2 per la Fiorentina Pomeriggio caldo terreno in buone condizioni Spettatori 38.697 (di cui 28.754 abbonati e 9.943 paganti) per un incasso complessivo di 1.352.107.425 lire. Ammoniti Schwarz Carnasciali Moro Dal Canto e Bernardini

Malusci che serve Batistuta non si dell'arguzia per Banchelli che fa centro. Al 66' cala e di punti non da sinistra di Rui Costa palla in rete con Banchelli che anticipa tutti e di testa mette alle spalle di Briato. Finisce con la Fiorentina che controlla fino al fischio finale in attesa della festa per Batigol premiato dal presidente Cecchi Gori con due ingotti d'oro per i 26 gol della passata stagione.

LE PAGELLE

Albertini e Lentini ancora fuori forma Lalas distratto, Galderisi nervoso

Bonaluti 6.5: intercetta il colpo di testa di Weah senza peraltro riuscire a evitare il gol si fa infilare da Baresi inaccosom dif ficili non fa la bella parata

Scanziano 6.5: l'ex molonno dell'Acreeale va a razzo per un ora grazie all'autostrada che gli lascia a disposizione Lentini alla distanza cala Dall'87 Fiore sv: in campo troppo tardi

Rosa 5.5: gli tocca il compito di arginare chi transita fra Baggio e Lentini se la cava senza grossi danni ma più per demerito altrui che per meriti propri

Giampietro 6: si fa presto a dire facile ma rimpiazzare France schetti (finito alla Samp) non è così semplice tanto più per il piccoletto proveniente dalla Fides Andria ci mette volontà e umiltà

Lalas 5.5: si distrae sul gol di Weah che gli ruba il tempo e lo batte in elevazione non avesse questi «vuoti» quasi ad ogni partita sarebbe uno degli stop per più forti del campionato

Gabrieli 6: corre moltissimo a 33 anni fa quasi miracoli pur troppo per lui con Panucci sulla fascia non passa quasi mai

Coppola 5.5: incomprensibile la scelta di Sandreani che preferisce lui al regista ex Parma Fiore in mezzo al campo corre senza molto costrutto perdendo il duello con Albertini. Tiene in gioco Baresi in occasione del gol partita rossonero

Nunziata 6: altro condore generoso ma la generosità quando l'avversario è Desailly può non bastare esce comunque dal confronto a testa alta

Longhi 6: meriterebbe un «più» davanti alla sufficienza se non altro per quella sua grinta che sa trasmettere ai compagni il centrocampista romagnolo mette in crisi il pacchetto di fensivo milanista con improvvisi inserimenti dalle retrovie

Galderisi 6: troppo nervoso provoca e si lamenta ad ogni intervento avversario da autentica vittima poco dignitoso il litigio continuo con Baresi ha il merito di fornire la palla gol ad Amoruso con in slalom ai limiti dell'area

Amoruso 7: è lui il motivo di consolazione per Sandreani: attaccante essenziale tocca pochi palloni ma non spreca niente ne escono così un gran gol di esterno destro quello del momentaneo pareggio un paio di colpi di testa azzeccati ma appena fuori bersaglio. Quei gol segnati in B con Andria non erano un'illusione

Rossi 6: si tuffa inutilmente sul tiro gol di Amoruso si esibisce in qualche uscita spericolata e a tempo scaduto salva in corner di piede su guizzo di Galderisi

Panucci 6.5: sulla fascia destra chiude con disinvoltura il dirimpettaio Gabrieli non arriva una volta sul fondo alla distanza cala molto

Coco 5.5: non molto fortunato l'esordio del Benne di Paterò, che si ritrova spesso tagliato fuori dal vivo del gioco non ha un avversario come punto di riferimento fisso le incursioni dei centrocampisti palatani lo trovano spesso impreparato

Albertini 6: il motore del playmaker non è ancora a punto e si vede perché va solo a strappi negli sprints alternati a riposini indispensabili che permettono a Coppola a Nunziata di uscirne con dignità

Costacurta 5.5: assolutamente non ci siamo come tutto imballato Amoruso e Galderisi danno il cambio nel metterlo in crisi come un debuttante

Baresi 7: per fortuna c'è il capitano al 19° campionato in rosso nero a te per su la baracca sta volta consegna addirittura il vittoria al Milan con un gol perfetto per tempismo ed esecuzione. Non faceva centro il 25 marzo '90 (a Lecce) in campionato e al 12esimo gol della carriera

Lentini 6: non c'è molto da dire sul cavallone imbolito rossonero basta uno Scanziano a non fargli toccare palla

Desailly 6.5: molto bene nel primo tempo dove in mezzo al campo è il più aggressivo e positivo e fa venire il cruffo gungio al povero Nunziata

Weah 7: con Baresi e il migliore il più in forma della squadra con un tuffo in avvitamento si inventa la prima rete con un passaggio preciso al millimetro consegna l'assist per il raddoppio un gran debutto e alla fine ha ringraziato il suo avversario Lalas «perché è stato corretto e perché lo esige la mia religione»

Savicevic 6: ha due o tre invenzioni d'altissimo livello ma nel complesso conferma la difficoltà di giocare in coppia con Baggio un gesto non plateale e un paio di frasi a fior di labbra sono i messaggi a Capello quando lo richiama in panchina Dal 60 Simone 6: ci mette la rabbia ma nel complesso incurioso

Baggio 5.5: pennella il travaso ne sul quale Weah segna il primo gol al 14. deludente «prima» di Raffaele si ferma il Dal 78 Donadoni sv